Anno IV Mercoledì 23 Giugno 1869 N. 148

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 GIUGNO

—

Il corrispondente parigino dell' *Opinione* dice che la pubblicazione della nota lettera dell' imperatore Napoleone al deputato Mackau, a Parigi, generalmente, non è ritenuta molto opportuna. Alcuni deputati della maggioranza sono dolenti che il sovrano abbia presa la parola per dir cose soltanto negative; giacchè quella lettera annunzia che l' imperatore non intende cedere a veruna pressione e non indica affatto che il governo voglia rimanere nella via moderata e liberale in cui si credeva che volesse progredire. Da questa lettera si può arditamente conchiudere che lo *statu quo* ministeriale verrà prolungato durante la sessione, ma si va sempre più accreditando l' opinione intorno all' imperatore, che vi sarà un mutamento se non nelle cose, almeno nelle persone. L'imperatore seguirà attentamente i lavori della sessione, e, malgrado la sua lettera, di cui non si può negare l'impressione testè notata, il corrispondente stesso ritiene che cercherà qualche individualità liberale e governativa da mettere a capo di una nuova combinazione ministeriale.

Il generale movimento del partito ultramontano nell' Austria viene diretto da Roma, ed il vescovo Rudigier, nella sua deposizione avanti il tribunale di Linz, apertamente dichiarò che un ordine del papa gli vietava di riconoscere la competenza dell'autorità secolare. Ciò diede al governo austriaco un nuovo motivo di recriminazione contro la Corte romana e nella relativa nota spedita egli espresse il proprio risentimento in termini positivi, minacciando persino del richiamo del suo ambasciatore da Roma. A questa nota Pio IX rispose nominando il sacerdote D. Bernardo di Florêncourt, redattore del foglio feudale-clericale *Vaterland* a suo camerlengo, per confortarlo nel carcere, ove ora si trova e per premiarlo dell' opposizione fatta al governo, in seguito alla quale, per perturbazione della pubblica pace a mezzo della stampa, egli fu condannato a sei settimane di reclusione. E qui bisogna ancor notare che tutti gli ecclesiastici e laici che per opposizione alle tendenze del governo si distinsero, furono dal papa in tale o simil modo premiati, e perciò si hanno in Austria dei camerlenghi di S. S. da supplire anche ai bisogni di un antipapa, se tale fosse il risultato del Concilio Ecumenico!

La celebrazione del matrimonio della principessa Luigia di Svezia col principe reale di Danimarca sarà celebrato il 6 luglio p. v. con grande magnificenza. Questo avvenimento non è un fatto isolato, e si sa oggidì in modo certo che, in seguito ad accordi intervenuti durante le trattative di matrimonio, i due paesi sono uniti fra di loro, dal punto di vista politico, da un' alleanza intima. Essi si occupano l' uno e l' altro della riorganizzazione del loro esercito e della loro flotta, e questo duplice lavoro, intrapreso con molto coraggio, è attivamente proseguito da una parte e dall' altra.

Poche sono le altre notizie del giorno e possiamo riassumerle in brevi parole. La Corte di Roma, sempre fedele alle sue tradizioni, non avendo potuto ottenere i favori della Corte di Pietroburgo, intende di vendicarsi facendo proferire dal Papa una allocuzione contro le persecuzioni russe in Polonia. I polacchi da questo solo fatto comprenderanno quanto sia sincero il compianto dei prelati romani! Il Parlamento doganale germanico va poco d' accordo col Bismarck, continuando a respingere le nuove imposte che questo vorrebbe introdotte. In Ispagna si torna nuovamente a parlare di una banda carlista che sarebbe entrata in Navarra. Siccome questa razza di bande è stata veduta un centinajo di volte, senza che mai si abbia avuto sentore di qualche anche piccolo combattimento, così, fino a nuov' ordine, poniamo in quarantena anche questa notizia. Gli scioperi nel bacino della Loira sono cessati; ma si teme che possono rinnovarsi in altri luoghi e specialmente a Lione.

ITALIA

—

Firenze. Il corrispondente fiorentino dell'*Arena* le manda queste notizie che riproduciamo con riserva:

Le voci, di cui vi feci cenno nell' ultima mia, relative ad un cambiamento completo di ministero, correvano ieri alla nostra Borsa con una certa insistenza. Si diceva però che la venuta del re era ritardata in causa della malattia del Cialdini, che sarebbe, a quanto pare, designato a capo della nuova amministrazione.

Le notizie che abbiamo da Pisa su questa importunissima malattia non sono peggiori di ieri, ma tuttavia lasciano prevedere che il generale avrà bisogno di alcun tempo per mettersi in caso di assumere un ufficio di così alta importanza nelle circostanze attuali.

Attenendomi sempre alle voci di Borsa vi dirò che oltre quello del Cialdini si citano altri nomi, come quello del Ponza di San Martino, del Rudinì, del Govone, ma nessuno ancora per le finanze, se non fosse quello del Saracco, che ispira poca fiducia ai banchieri, perchè è tenuto favorevole ad una riduzione della rendita.

Convenivasi però da tutte le parti che pel momento le cose continueranno come sono, almeno fino a che la Commissione d' inchiesta avrà terminato il suo lavoro ed avrà fatto il suo rapporto, esigendo la convenienza che il gabinetto attuale sia sollevato dalle accuse che gli furono lanciate contro; ma quando la Camera sarà riaperta per discutere le conclusioni della Commissione d' inchiesta, succederà il cambiamento di ministero.

Torno a ripetere che queste voci sono corse ieri alla nostra Borsa e trovavano un certo credito iersera anche nei circoli più importanti, ma non guarantirei ad ogni modo della loro esattezza.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Quel che è doloroso a dirsi è che le indagini dell' Autorità politica e giudiziaria sul misterioso dramma in via Sant' Antonino non hanno dato sinora il menomo risultato. Esse per altro continuano, e giova sempre sperare che qualche indizio si trovi per venire alla scoperta del vero. So che l'Autorità giudiziaria ha deciso di interrogare tutti quei deputati che mercoledì parlarono alla Camera sull' avvenimento della notte, accennando a persone che seguivano il Lobbia, a voci già sparse sull' assassinio, ecc., ecc. Si spera trarre dalle rivelazioni di cotesti deputati, nei cui discorsi alla Camera apparve com' eglino tra il misfatto e alcune circostanze che lo precedettero trovassero un legame, qualche altro indizio per continuare nelle ricerche. Vedremo, e speriamo che un risultato queste l' abbiano.

— Leggiamo nel *Corr. Italiano*:

Pare che in una riunione dei deputati della sinistra fosse discussa una proposta inspirata dal dubbio che il governo fosse per isciogliere la Camera.

Noi non crediamo che sia questo il momento opportuno per convocare i comizi elettorali. Non sappiamo quale sia a questo riguardo il pensiero del ministero, ma siamo convinti che gravissimo errore commetterebbe sciogliendo ora la Camera.

Non è tra una sommossa e un' inchiesta che si fa appello alle urne elettorali.

— Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Corre voce che fra le nuove trattative iniziate dal ministro delle finanze, una principale si riferisca alla progettata fusione delle Banche toscana e nazionale. Questa volta si vuole che il contratto debba riuscire a tale conchiusione, per cui le casse dello Stato se ne vantaggerebbero di quei tali 100 milioni che prima il ministro intendeva ottenere mediante la cessione dal servizio di Tesoreria.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Sappiamo che il signor Riciotti Garibaldi ha intrapreso un viaggio nelle provincie dell' Alta Italia allo scopo di intendersi con molte notabilità finanziarie per l' attuazione di un nuovo progetto di colonizzazione della Sardegna.

Crediamo eccellente questa idea, e quindi facciamo plauso al figlio del generale Garibaldi, tanto più che ci è caro vedere i nostri giovani dedicarsi ad imprese che hanno per iscopo il rinnovamento economico del nostro paese.

ESTERO

—

Austria. A quanto ci viene riferito, il signor cardinale Rauscher si rivolse con un' istanza a S. M. l' Imperatore affichè sia permesso al sacerdote secolare de Florencourt d' espiare in un convento la pena di 4 mesi di carcere a cui fu condannato nel processo di stampa del *Vaterland*. Tale richiesta fu però evasa negativamente da S. M., e il ministro della giustizia incaricò il tribunale d' appello di darne comunicazione al signor cardinale, il che avvenne.

— Scrivono da Vienna al *Secolo*:

L' arciduca Rainieri si recò da qui a Monaco ove convenne col proprio fratello l' arciduca Enrico, al quale fu latore di un autografo imperiale con cui finalmente veniva graziato e riconciliato colla famiglia imperiale. La sua consorte era la nostra artista drammatica signora Hoffmann che fu ora nominata contessa di Ambras. La copia arciducale ritornando nella monarchia prenderà la sua dimora nel Tirolo vicino a Bolzano.

Qui si attende positivamente il preavvisato arrivo del generale Fleury da Parigi, come pure l' invio di ufficiali italiani alle grandi manovre dell' accampamento di Bruck.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Lombardia*:

Il principe Napoleone riperde terreno, forse perchè le sue proposte sono radicali. Il fatto è che egli ha lasciato Parigi ed è andato a stabilirsi a Meudon.

Pare che non sia da tener gran conto dei ritardi che subisce la nomina del generale Fleury alle funzioni di ministro plenipotenziario di Francia in Italia. Questa nomina riferiscesi a un movimento diplomatico assai considerevole che sta preparandosi, ma non è ancora giunto a maturanza. Capiscesi del resto come siffatta quistione non abbia potuto preoccupar molto l'imperatore in questi tempi; è tuttavia certo che sarà risoluta nel senso che è stato esposto.

— Il corrispondente parigino della *Gazz. di Torino* scrive:

...... La lettera dell' imperatore al deputato Machau è l' oggetto di tutte le conversazioni e dei commenti di tutti i giornali: quelli d' opposizione sono unanimi nel considerarla come un programma di resistenza.

Frattanto i cambiamenti ministeriali e lo spostamento del signor Haussmann, di cui si parlava in questi ultimi giorni con tanta insistenza, sono rimandati alle calende greche.

Dicesi che questa lettera abbia fatta una cattivissima impressione anche su alcuni dei personaggi che circondano l' Imperatore, fra i quali si cita il principe Napoleone.

Moltissimi fra i deputati eletti si trovano già a Parigi; se ne contano più di ottanta per volta nella sala di lettura del corpo legislativo. Essi dimostrano d' esser impressionatissimi del risultato delle elezioni e delle ultime dimostrazioni avvenute qui ed in alcune delle principali città dei dipartimenti.

Pare che la verificazione dei poteri non sarà il solo scopo della prossima sessione legislativa: si conta sopra qualche cosa di sconosciuto.

APPENDICE

—

LA METROLOGIA

Non scrivo per i dotti professori, che al certo ne sanno più di me; scrivo per le sig.e donne cui portai sempre viva affezione, e che in fatto di geometria non vanno molto avanti; scrivo pegli artieri ed operai che viceversa vogliono bene a me, delchè faccio molto conto.

Il Municipio nostro che fa le cose a modo, diede lo incarico all'amico Clodig di spiegare il Sistema Metrico, ed il professore lo fece avanti ad affollato uditorio, fin ora per dieci sere di seguito, e tutti ne furono soddisfatti.

Io la cosa la prenderò più brevemente, ed anche la spesa del gaz la farò risparmiare al Sindaco; mi servirò della luce gratuita del sole, e per ispiegare la cosa procurerò attenermi a confronti facili, che cadono sotto il naso a tutti. Ora incomincio.

Era proprio quel tempo in cui, dicono i preti scoppiava quell' empia rivoluzione francese, che fece molto male, facendo saltare e briccolare tante teste; e molto bene viceversa spingendo avanti con urti e spintoni il mondo che, dopo quell' operazione, non tornò nè tornerà più indietro. In quel tempo adunque alcuni capi ameni, gente di poca religione, si ficcarono in testa di metter ordine alla confusione delle misure diverse da città a città, da paese a paese, e fin nei villaggi; e per raggiungere tale intento, si proposero, vedete l'audacia, nientemeno che di misurare il contorno della terra creazione di Dio, idea e fatto che il Beatissimo Padre in altri tempi avrebbe retribuita col divertimento sofferto da S. Lorenzo martire, a quanto dicono, miracoloso.

Dunque all' opera. Si tiran fuori astrolabii, circoli partiti, canocchiali, stagge, livelli, ecc. e tutto il diavolerio di quell' arte che non vuol saperne di fede, che onora Dio adoperando la ragione; cosa orribile a sentire quelli del Sillabo, eppure questa inezia distingue l' uomo dal bruto. Dunque fuori un arsenale di oggetti, e misura e misura e misura; si ebbe con molta fatica, e facendo sudare barbaramente alcuni poveri trabuccatori, si praticò la misura di un lungo tratto in Francia lungo il meridiano di Bajonna. — Fin qui la cosa era semplice, ma il diavolo li porti, andare fino al polo non era possibile, attraverso l' Oceano. Dopo S. Pietro ed il Signor nostro, nessuno sulle acque ha passeggiato, e nemmeno il *sig. Kane* non è arrivato al polo. — Si scelse un altro empio espediente, cioè di guardar in alto le stelle, trinciar circoli in aria a dritta e a mancina, orribili scongiuri, opera nefanda, cui sussidiavano le cabalistiche cifre del libro del comando, voglio dire quello dei Logaritmi. — Insomma, Dio lo ha permesso nella sua bontà, e si è trovato che la terra all' ingiro passando per i Poli era lunga piedi di Parigi 130 millioni — Allora ne hanno preso una quarta parte di essi, e questa la tagliarono in 10 milioni di bocconcini; uno dei quali è il Metro che dal più al meno è lungo tre piedi. E ne volete la prova? — eccola —

tre vecchi piedi di Prussia = M. 1.035
» d' Austria = » 1.028
» di Baviera = » 1.143
» di Würtemberg = » 1.339
» Inglese Yard = » 0.934
» di Parigi = » 1.028
» di Venezia e Udine = » 0.982

e così di seguito potrei mettervene sottocchio almeno di siffatte misure 200 e più in tutta la terra.

Vi dirò sinceramente che se io fossi stato fra quegl' empii, che tentarono l' impresa superba, invece di prendere un boccon di Meridiano lungo un metro, lo avrei preso il doppio e meglio il triplo, il chè avrebbe dato le divisioni decimali, centesimali e millesime, lunghe il doppio o il triplo di quelle che ora si usano, e sarebbero riuscite più comode. Anzi vi dirò in tale proposito, che i paesi del Reno si avvicinarono ancor meglio alle misure antiche; presero per unità la tesa di *tre metri*, che divisero in dieci piedi, ognuno di 30 centimetri, quasi eguale ai piedi di una volta, e questi divisi in 10 pollici di *tre* centimetri, che corrispondono alle oncie e pollici delle misure antiche. Dunque quelli del Reno, brava gente, che soltanto pel celebre vino e nient' altro godono le simpatie e l' attaccamento di quel caro alleato nostro che è Napoleone terzo, hanno adottato il Metro triplo che è il modo migliore, per non rompere il capo agli abituati colle misure antiche.

Se vi è qualche cosa da rimproverare a coloro che ardirono di trovare il metro, è proprio la smania di intitolare tutto colle parole greche. — Metro, il diavolo vi porti, sissignori *metro* misura, ben vada; ma poi decimetri, centimetri, millimitri, e via fino ai millionimetri. — Poteano tenersi il metro, e poi dir palmi ai decimetri, dita ai centimetri e linee ai millimetri. — Diffatti vedete, quelle piccole menti che reggevano il vecchio Regno d' Italia, sotto Napoleone il Corso, cioè quando comandavano in casa nostra i Francesi, aveano mantenuti i nomi Italiani, e così si dovea fare anche adesso, e non scimiottare i i nostri magnamini alleati. Ciò detto, dobbiamo metterci in moto. Il passeggiare fa bene, avanti. — Percorsi dieci metri, abbiamo lasciato indietro un decametro, dopo 100, l'ettometro, dopo mille il kilometro, e dopo 10 mila il miriametro. — Voi, signorine, non avete più lena, vi vedo stanche, affannose; scusate, non è la passeggiata, credetelo, è proprio il greco, quella indiavolata lingua che i ragazzi di Ginnasio odiano come l' arsenico; è proprio il greco dei dotti che vi impedisce e rende affannosa la respirazione. — Sarebbe meglio aver adottata la parola miglio. — Giacchè siete stanche, sedete, ed io nell' argomento continuo e dirò dei pesi.

Lo sapete che nell' universo vi è la gravitazione universale, principio di fisica trovato in causa della mela che cadde sul naso a Newton, quantunque quel povero Dante Allighieri se ne fosse accorto 200 anni prima, quando descritta la arrampicata sua su pei bassi di Pluto dopo essersi piegato fin a toccare col capo le punte dei piedi nel centro dell'Inferno, si sente a dire da Virgilio: tu passasti il punto

Al qual si traggon d' ogni parte i pesi,

dunque tutti i corpi sono pesanti, perchè li attira il centro di casa del diavolo. Già il principio del male entra da per tutto. Adesso vi dimostrerò che i pesi non son eguali pello stesso corpo, ma variano al trovarsi più o meno distanti dal centro della terra. — La cosa è chiara; potrei farvi un bel calcolone, che vi arrecherebbe le vertigini o l' emicrania sig.re mie; ma io non sono un professore, e mi tengo radente al suolo, e ve lo spiego molto chiaramente e con brevità. Chi tocca le brage si scotta, chi si mette presso al fuoco si scalda, chi vi sta da lungi lo vede e non lo sente. — Una cosa iden-

— Gli scioperi sanguinosi del bacino della Loira, delle vicende dei quali ci va intrattenendo il telegrafo, sembra secondo la *Salut public* di Lione che debbano aver contraccolpo nella grande città manifatturiera, dove si parla già di scioperi. Il giornale lionese crede che gli scioperi dei minatori e quelli che minacciano Lione, siano «il risultato di una specie di parola d'ordine politica ordinante la cessazione del lavoro per paralizzare il Governo.»

Lo stesso giornale annunzia che i padroni fonditori di Lione hanno fatto uno sciopero prima che lo facessero gli operai chiudendo le officine.

Prussia. Re Guglielmo rispondendo a una allocuzione del ministro della marina all'inaugurazione del porto di guerra della baia di Jahde, si è espresso all'incirca così:

«In presenza del risultato fortunatamente conseguito, non dimentichiamo come è stato fondato il porto di Heppen. Mio fratello ne ebbe primo il pensiero; ma allora la situazione della Germania non permetteva di creare un porto di guerra sul territorio tedesco. Questo porto l'abbiamo oggi mercè la premura onde il granduca di Oldemburgo si è prestato all'opera. Quel che mio fratello avea concepito, la Provvidenza mi ha concesso compirlo. È con fondata fiducia che io travedo nell'avvenire il crescente sviluppo della giovine marina tedesca. Mi rallegro di aver vissuto fino a questo giorno.

Il re ha terminato con parole di ringraziamento al granduca di Mecklemburgo e al principe Adalberto.

Spagna. Un dispaccio dalla *Bullier* assicura che le relazioni del governo spagnuolo colla Corte di Roma continuano ad essere cordiali.

Il detto governo incaricò il nunzio pontificio a Madrid di trasmettere le sue felicitazioni a Pio IX in occasione dell'anniversario della di lui elezione, con 6,000 piastre a titolo di acconto sugli arretrati dell'annuo contributo di 10,000 piastre che la Spagna deve pagare pel mantenimento della basilica al Vaticano.

Inghilterra. Il *Morning Heralt*, in data di Cork, riferisce che una banda di ammutinati attaccò violentemente la polizia con ciottoli e bastoni, e ferì seriamente tre constabili per liberare un prigioniero. La polizia si ritirò col medesimo verso la stazione. Gli ammutinati attaccarono la stazione e ruppero tutti i vetri delle finestre. La polizia, ricevuti rinforzi, fece una carica contro i tumultuanti e li disperse.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 21 giugno 1869

N. 1617. Furono riscontrati in piena regola i giornali di amministrazione prodotti dal Ricevitore Provinciale riferibili al mese di maggio p. p. e venne riconosciuto il fondo di cassa alla fine del mese stesso in lire 79.827 95.

N. 1645. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Claut per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri colà stazionati da 1.o gennaio a tutto agosto 1868, e venne disposto il pagamento del liquidato importo di lire 178.98.

N. 1836. Riconosciuti gli estremi di legge, venne deliberato di assumere la spesa occorrente per la cura di 5 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine.

N. 1722. Venne deciso non incombere alla Provincia d'impartire verun provvedimento sulla istanza di Zerbinati Adamira diretta ad ottenere il pagamento di lire 2294. 94 per olio fornito alla truppa italiana che nel 1848 difendeva il forte di Osoppo, e vennero rimandati gli atti alla R. Prefettura per quelle disposizioni ch' essa credesse d'impartire o provocare.

N. 1803. Venne disposto il pagamento di lire 1799.16 a favore dell'imprenditore Rizzani Leonardo a titolo 8.a rata dei lavori di riduzione del fabbricato ex Convento di S. Chiara destinato ad uso di collegio femminile.

N. 1804. Venne disposto il pagamento di lire 1821 43 a favore della Società Operaja a titolo 3.a rata dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'ala di ponente del fabbricato suddetto.

N. 1802. Venne disposto il pagamento delle competenze dovute all'ingegnere Zoratti Lodovico per la sorveglianza ai lavori, di cui i due numeri precedenti, durante lo scorso mese di maggio, nel liquidato importo di lire 121 50.

N. 1798. Venne deliberato di acquistare il Giornale del Genio Civile contenente tutte le leggi, regolamenti, normali e circolari di massima relative ai lavori pubblici per uso del Genio Civile Provinciale, dall'epoca 1863 in avanti, colla spesa di lire 123 84, avvertendo che l'annua spesa in avvenire sarà di lire 24.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri 31 affari, dei quali n. 5 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 in oggetti di tutela ai Comuni; n. 6 in oggetti interessanti le opere pie; n. 22 in affari riflettenti operazioni elettorali; n. 1 in oggetto interessante un Consorzio; e n. 3 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
BATT. FABRIS

Il Segr. Capo *Merlo*

SOCIETA' del Tiro a Segno Prov. del Friuli

AVVISO

La direzione della Società invita i Tiratori ad intervenire alla *Gara Festiva* che avrà luogo giovedì 24 corrente presso lo Stabilimento del Tiro a Segno fuori Porta Gemona.

La Gara sarà libera a tutti e sarà regolata dalle seguenti norme:

Gara ad Armi da guerra in genere

Bersaglio n. 2 e 3

Campo utile di bandiera centimetri 18 — Brocca centimetri 5.

Numero dei colpi indeterminato

Premi. — L. 5,00 da dividersi fra le brocche fatte nella giornata — L. 15,00 da dividersi fra le bandiere fatte nella giornata.

NB. Le brocche contano anche come bandiere.

Gara a Fucile d'ordinanza italiana

Bersagli n. 4 e 5

Campo utile di bandiera centimetri 28 — Brocca centimetri 10.

Numero dei colpi indeterminato

Premi. — L. 10,00 da dividersi fra le brocche fatte nella giornata — L. 30,00 da dividersi fra le bandiere fatte nella giornata.

NB. Le brocche contano anche come bandiere.

Alla Gara a Fucile sono ammessi alle condizioni dei Soci i sig. Graduati e Militi della Guardia Nazionale di Udine.

I Premii verranno distribuiti nella festa susseguente.

Tariffa dei Colpi

Italiani centesimi 20 per ogni serie di 10 colpi oltre al prezzo ordinario di Tariffa.

Orario di Tiro — dalle ore 6 alle 12 della mattina e dalle 4 alle 8 della sera.

Udine 22 giugno 1869

LA DIREZIONE

Guardia Nazionale di Udine

Ordine del giorno 22 Giugno 1869.

Dietro concerto preso colla Direzione della Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli, i Signori Graduati e Militi della Guardia Nazionale di Udine potranno concorrere alle Gare Festive istituitesi presso lo stabilimento della Società.

In ogni festa fino a nuovo avviso sarà distribuita per cura di questo Comando una serie di 20 colpi ad ogni Graduato e Milite, i quali volendo continuare nella Gara dopo sparati quei colpi potranno far acquisto di altre serie al prezzo di tariffa adottato pei Socii.

Invito tutti i Graduati e Militi ad intervenire a tali Gare, molto più che desse serviranno di norma a questo Comando per scegliere i più abili tiratori che dovranno formare la Rappresentanza della Milizia al 2.° Grande Tiro Provinciale.

Il Colonnello Capo-Legione
firm. di PRAMPERO

Una Commissione, composta di alcuni nostri Rappresentanti provinciali e municipali e di alcuni rappresentanti la Camera di commercio, si recherà a Venezia, e da lì fino a Firenze. La Commissione ha per iscopo di patrocinare rilevanti interessi del paese, tra cui la Ferrovia Pontebbana.

Bravo Bargoni! Il nuovo Ministro della Istruzione Pubblica ha diramato una circolare ai Consigli Scolastici Provinciali risguardante l'insegnamento delle Scuole Tecniche. In essa è raccomandato di non ammettere a quelle scuole fanciulli che non avessero ricevuta una soddisfacente istruzione elementare, e di non licenziare da esse gli alunni, se non quando siano bene preparati a ricevere con frutto l'istruzione successiva negli Istituti Tecnici. La responsabilità dell'esecuzione di queste tassative prescrizioni è lasciata ai rispettive direttori di quelle scuole; ma noi crediamo che ogni docente si farà coscienza di adempierle con la possibile esattezza, affinchè finalmente si renda meno difficile il seguire i programmi governativi. Meglio sarebbe ad ogni modo il domandare una semplificazione nei programmi, che non lasciarli quasi lettera morta, e tirare avanti come fecesi in passato. Si espongano chiare al Governo le difficoltà delle esigenze scolastiche, e il Governo saprà e vorrà provvedere. Ma cessi il vezzo di rendere frustranee le leggi con reciproche condiscendenze, poichè così operando, sarà ingannato il Governo e nulla gioveranno i dispendj delle Provincie e dei Comuni per diffondere l'istruzione.

Gl'impiegati della Ragioneria Provinciale si prestarono a compilare un Prontuario dei Pesi e delle Misure in uso nella Provincia del Friuli in corrispondenza al sistema metrico decimale con tavole di riduzione delle misure e pesi della Piazza di Udine. Il tipografo Foenis assunse gratuitamente la stampa, la Provincia sostenne la spesa della carta, e l'Opuscolo si vende a centesimi 25 a totale beneficio dell'*Istituto Tomadini*. Per tale opera utile e filantropica meritano quei bravi impiegati della Ragioneria Provinciale una parola di lode.

Soldati a casa. Con circolare del 14 corrente il Ministero della guerra, visto che col 1° luglio prossimo venturo sarà pubblicato il discarico finale della leva sulla classe pel 1847, ha determinato che venga rilasciato il congedo assoluto a tutti i militari appartenenti alla 2.da categoria della classe 1843.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Goldoniana rappresenta la Commedia in 3 atti di Goldoni *Don Marzio maldicente alla bottega di caffè.*

Necrologia.

Marianna Andreoli ved. Mazzoni mancò a vivi in Caneva nel giorno 19 di questo mese in età di 80 anni.

Rimasta vedova in forte età, attese con solerzia alle domestiche cure ed alla educazione de' figli, nei quali seppe far rivivere le sue virtù. Di esemplare ammaestramento all'amore di famiglia — amata e rispettata da tutti — morì tranquilla colla coscienza di nulla avere omesso che tornasse utile e decoroso alla propria casa; morì contenta del suo pellegrinaggio per questa terra; morì soddisfatta lasciando quaggiù solida eredità di effetti e raro esempio d'imitazione.

Angelica donna! Possa tu trovare nella nuova vita i conforti e le beatitudini che invano si cercano nella valle del pianto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 9 maggio col quale, a partire dal 1° luglio 1869, il comune di Carniola (in provincia di Perugia) è soppresso ed unito a quello di Fabbro.
2. Un R. decreto del 26 aprile, a tenore del quale, la Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze col titolo di *Banca dell'associazione commerciale*, è autorizzata ad aumentare dalle lire cinquantamila alle lire centomila il proprio capitale, coll'emissione di altre cento azioni da lire cinquecento cadauna, nominative e trasmissibili a norma dello statuto sociale.
3. Un R. decreto del 13 maggio, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a Sua Maestà il Re, col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberata dalla Deputazione Provinciale di Reggio Calabria.
4. Elenco di disposizioni fatte da S. M. nel personale del ministero dei lavori pubblici e delle amministrazioni che da questo dipendono.
5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. Un R. decreto delli 2 maggio, con il quale il comune di Pomigliano d'Arco, della provincia di Napoli, è dichiarato aperto e di quarta classe per i dazi di consumo.
2. Un R. decreto del 2 maggio, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, che istituisce una scuola di artiglieria navale a bordo di una delle navi dello Stato.
3. Il regolamento per la scuola di artiglieria navale.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 22 giugno

(K) Mentre ieri io vi scrivevo chiedendo al ministero qualcosa che somigliasse a un programma chiaro, breve e preciso, i compositori della *Gazzetta ufficiale* stavano mettendo insieme un *comunicato* che certamente il telegrafo vi avrà riferito e che, in parte, risponde a quanto io domandavo.

Il comunicato riflette le convenzioni finanziarie già respinte dal Comitato e che saranno ripresen-

---

tico avviene pei corpi tirati al centro, e quindi più si è vicini a Pluto, più pesano, più si è lontani e meno pesano. — Vi è un altro aminicolo da metter in conto, voglio dire l'aria atmosferica. — La Terra rotonda come un arancio, è una gran signora; e come le signore involgono l'amabile testina nel pezzotto di garza, di tulle o nei merletti di Fiandra, così la Terra è involta da uno strato d'aria, precisa mente come un bozzolo dei vostri bachi si trova chiuso entro bianca peluria.

L'aria pesa, e pesa molto. Se voi, signorine, metteste un sopra l'altro mille, duemila veli sottilissimi, li troverete pesanti; lo stesso è dell'aria, la quale col suo peso eguaglierebbe quello di un diluvio universale, che avesse 10 metri di altezza, 30 piedi circa. Non vi spaventate riducetela a 76 centimetri di mercurio nel canello di Evangelista Torricelli, perchè di quei cataclismi accennati nella Bibbia, non ne avvengono per ora. — Dunque è chiaro che l'aria sulla terra, e propriamente al livello del mare avrà il suo peso massimo, e che mano mano si sale le alte montagne il peso decresce. — Torniamo al fuoco. Quando si fa bollire l'acqua alla massima sua densità, cioè alla temperatura di 4 gradi del centigrado al livello del mare, bisogna portarla alla temperatura di 100 gradi; se la farete bollire sulle alture, abbisognano meno legna, e bolle più presto — Vi ricordo l'esperienza del nostro Clodig, che ha fatto bollire l'acqua col ghiaccio, ma nella campana priva d'aria. Che imprudenza, che stregoneria!

Torno in via. Bisognava trovare il peso; si è pensato che l'acqua fosse l'ingrediente della ricetta, e che una determinata quantità di liquido servisse a stabilire l'unità di peso. Fu preso un cubetto vuoto del lato di 10 centimetri, riempiuto d'acqua quindi lo si pesò, dedotto il peso del recipiente restò quella dell'acqua, e la si è intitolata kilogramma. Anche qui torna a galla il greco! I nostri vecchi si contentavano di dire *libbra*. La libbra metrica, ritenuta un cubetto di aqua, è costituita da 10 straterelli alti un centimetro, ed ognuno di questi ha 100 cubettini che capiscono tanta acqua, quanta può stare in un ditale, sicchè la libbra ha mille pesetti (grammi) e quindi kilo (mille) gramma.—Andiamo ai multipli e submultipli. — Si chiamano decigramma, centigramma e gramma, cioè il primo 100 grammi, l'altro 10 grammi, l'ultimo un gramma. Per chi non pensa tanto sottilmente la contraddizione sarebbe quasi evidente, perchè i nomi sono il contrapposto della cosa; ed è perciò che anche qui avcano ragione quei buoni uomini del vecchio Regno d'Italia; ma io la spiegazione ve la do subito, ed è questa: che la nomenclatura si riferisce al rapporto della parte col tutto, e quindi decilitro, la decima parte del litro 100 grammi; centilitri, la centesima parte dello stesso cioè 10 grammi.

Passando ai pesi maggiori, vi dirò che vi è il decagramma, l'ettogramma, la tonnellata, ed il miria gramma, parolone greche, che vogliono significare dieci chilogrammi, cento chilogrammi, mille, e dieci mille chilogrammi. Quelli di Milano del Regno d'Italia d'altra volta dicevano Libbra, Rubbo, Quintale, Tonnellata, cioè pane al pane. — Ma quelli la pensavano altrimenti del Parlamento Subalpino, che se ci diede la legge, non doveva almeno perdersi il disturbo di parlar greco in Italia. La sarebbe bella che ogni cittadino dovrebbe provvedersi con la miseria di 40 franchi l'ultimo dizionario del prof. Villaurit!!

Signore mie, credeva d'esser più breve; ma non potei a meno di spiegarvi tutto il sistema passo a passo. Ora finisco coi solidi. Un cubo del lato di un metro, chiamasi metro cubo; i suoi submultipli, sono decimetro cubo, cioè uno strato alto 1 decimetro, che ha la superficie di un metro quindi 100 decimetri cubi, ed equivale se volete ad un cubo del cubo di 5 decimetri, il centimetro cubo, che ha dieci decimetri cubi, ed è la centesima parte del metro cubo ed è pure volendo un cubo del lato di cinque centimetri. Nel metro cubo figurarvi mille cubi del lato di un decimetro, centomille del lato di un centimetro, ed un milione del lato di un millimetro. Se fosse acqua, il cubetto di un centimetro è il grammo la capacità circa dieci ditale.

Passo ora alle aree ed alla loro misura. Dirò che la superficie, ossia l'area, è una apparenza dotata di lunghezza e larghezza; l'ombra progettata da un corpo qualunque sul terreno dà la vera idea della superficie che non ha spessore.

Dunque vi è il metro quadrato, unità di superficie; e quindi i submultipli, decimetro quadrato, ch'è la lista larga dieci centesimi, lunga un metro; ossia il quadretto che contiene 10 decimetri quadrati, il decimetro quadrato, la lista larga un centimetro e lunga un metro, ed il millimetro quadrato, un filetto largo un millimetro e lungo un metro, oppure il decimetro quadrato.

Passando ora ai multipli del metro quadrato abbiamo il decimetro (dieci metri), lo ettometro (100 metri), il kilometro (mille metri), ettaro 10 mila metri quadrati — intendo quadrati. — Quella buona gente del vecchio Regno d'Italia, per non confondere le misure lineari colle superficiali, come fanno i grecofili e gli imitatori dei francesi, senza rompersi tanto il capo avevano battezzato.

Ara metri 10 quadrati
Decara 100 metri quad.
Pertica 1000 metri
Tornatura 10,000 metri.

Nomi che si mantennero sempre nel censimento e nelle operazioni degli Ingegneri e dei Periti. Alla denominazione Italiana si dovrebbe tornare perchè è capita da tutti, e non rompe la testa; quattro righe di Decreto Reale, che potrebbe sortire durante la proroga del Parlamento, e tutto sarebbe riordinato.

Vi parlerei dei modelli delle nuove misure, ma essi sono tanto brutti di forma, che bisogna torcere la vista, quando si passa dal sig. Mercanti in Via Cavour, il quale speriamo non seguirà gli originali.

Conchiudo

Che un braccio Veneto essendo di N. 0.68.— il metro è un braccio e mezzo, più la grossezza del dito mignolo.

Che un chilogramma corrisponde a libbre 2,09 cioè due libbre e un oncia circa.

Che un ettolitro corrisponde a conzi 1,26, cioè ad un conzo e 176 1/2 boccali, essendo il boccale litri 0,64; che lo stajo di Udine di 6 pesinali corrisponde ad ettolitri 0,732, e quindi l'ettolitro, che per riguardo ai generi si chiamava e si chiama somma metrica, corrisponde a staja 1,367.

Il passo di legna è lungo metri 170, largo piedi 3, metri 1,022 corrisponde a metri 1,93. D'ora in avanti la legna da ardere sarà misurata a metro cubo che si diceva in queste parti lo stesso da quelle dell'Italia, e quindi bisognerà ricordare che il passo corrisponde a 2 metri cubi.

Scusate la lunga tirata.

JACOPO TUROLA.

tate alla Camera, alla nuova sessione, rivedute e corrette in quei punti ove appariva che gli strali dell'opposizione riuscivano poi a vulnerarle. Il ministero parte, così, dall'ipotesi che in tal maniera egli avrà in suo favore la maggioranza del Parlamento, appoggiato alla quale « egli saprà impedire che con mezzi violenti o faziosi si tenti attraversargli la via » per la quale intende arrivare all'abolizione del corso forzoso e al tanto sospirato pareggio.

Mantenendosi su questo terreno è evidente che cadono da sè medesime tutte le voci che accennano a non so quali progetti di scioglimento della Camera e di iniziative non ben definite.

Per ora, quindi, si vogliono girare gli scogli che presenta la situazione, dissimulando altre possibilità, e parlando così come se quello che si crede o si desidera debba necessariamente succedere.

Il comunicato peraltro ha questo di notevole in sè: che da esso sappiamo che il ministero tien salde le sue convenzioni, e che pare abbia acquistato una certa consistenza e una certa fusione *organica* che gli permette di agire con maggiore energia.

Il Menabrea ha avuto un lungo colloquio col Re, nel quale mi permetterete di non sapere quali argomenti sieno stati discussi. Questo io so dirvi di positivo che S. M. si è mostrata assai rattristata dalla notizia delle dimostrazioni succedute in qualche città. Questo lo ha detto in un'occasione in cui parecchie persone potevano udirlo; ma credo che nè in questa nè in nessun' altra occasione abbia esternato l'idea di voler cambiare i consiglieri della Corona, ponendo a capo del nuovo gabinetto il Ferraris e circondandolo di piemontesi, permanenti o non permanenti. Pure questa notizia è stata accolta da una gazzetta i cui corrispondenti sono sempre bene informati!

Il deputato Lobbia ha sofferto una certa recrudescenza che ha destato qualche timore. Oggi per altro questa recrudescenza è in via di dissiparsi. Le visite e i biglietti e gl' indirizzi ch' egli va ricevendo sono moltissimi e vengono da tutte le parti d'Italia. A Napoli si pensa di coniare una medaglia d' oro in suo onore. A Torino, invece, quella *Gazzetta del Popolo* ha aperta una sottoscrizione per offrire un premio a quello che giungesse a scoprire il sicario che ha tentato di ucciderlo. I partiti in Italia possono ben esser divisi; ma dinanzi alla politica del pugnale essi non hanno che un solo sentimento, l' esecrazione e l' orrore.

La Commissione d' inchiesta prosegue infaticabile nel proprio lavoro. Si conferma sempre più che nel volgere di pochi giorni essa avrà esaurito il suo compito ed è per questo che parecchi deputati, specialmente della sinistra, hanno deciso di rimanere a Firenze, per essere subito al fatto di ciò che la Commissione sarà tratta a conchiudere. È inutile il dirvi che la Commissione mantiene per ora sul suo operato il più scrupoloso silenzio.

Alcuni deputati restano anche nell' idea che la proroga della sessione sarà di breve durata e che potrà cessare col prossimo agosto. La brevità dovrebbe essere veramente il carattere d' una proroga che si disse intesa soltanto a tranquillare gli animi.

La partenza di Rudini per Parigi si dice che sia come il preludio del suo prossimo ritiro dalla prefettura di Napoli. Sarebbe pel paese e pel Governo una perdita grave.

Le notizie della salute della Duchessa d' Aosta sono anche oggi allarmanti. Essa è colpita da una violenta migliare che pone i suoi giorni in pericolo.

Il nostro nuovo ambasciatore presso la Corte d'Inghilterra è giunto alla sua destinazione, e i giornali di Londra fanno di esso grandissimi elogi.

Pare confermarsi la voce che il marchese di Banneville, ambasciatore francese a Roma, sarà richiamato, con sommo dolore di que' monsignori che hanno in esso un fedelissimo amico e fautore.

— A detta dei giornali, dopo Milano, altre città ebbero il bel diletto di vedersi percorse da quelli che, parlando di Parma, vennero dal deputato Oliva direttore della *Riforma* giustamente caratterizzati colla parola *monelli*; ed in tutte s' ebbe lo stesso vezzo di fare proteste *contro la libertà di stampa*. Ci pareva qualcosa ad averla guadagnata questa benedetta libertà a noi vecchi liberali, che per essa si lottava tutti i dì colle polizie austriache: ma signori no, è tempo da tornare ai roghi dell' inquisizione. Od i giornali si bruciano, o si grida contro essi: *abbasso!* Così a Milano, così a Torino, a Bologna, a Padova ed altrove. Codesto *odio alla libertà di stampa* è per lo meno caratteristico. Gl' Inglesi dicono: « Dateci la libertà di stampa e le altre libertà saranno una conseguenza. » I monelli anzidetti dicono: « Via la libertà di stampa, ed ogni altra, o padroni noi! » A Padova si gridò per giunta: *abbasso gli esami!* Anche a Parigi, del resto, questa volta hanno cominciato col rompere i fanali e le edicole dove si vendevano i giornali. Il giugno del 1869 sarà adunque notato nella storia come quel mese in cui da Parigi a Padova (e' pare che sia arrestata là, e che questa felicità non abbia passato il Piave) si manifestò una malattia contraria ai giornali ed alla libertà di stampa.

A Parigi però ed a Milano il rimedio lo hanno trovato subito nella popolazione sana, che ci mise mano a segregare i malati, che se non venivano dalla Mecca come i colerosi del 1865, erano però di fuorivia anche stavolta.

Ecco come i cittadini milanesi se la prendono bene per la cura dei nemici della stampa, dello Statuto, del plebiscito e della libertà. Essi soscrivono il seguente indirizzo a quel prefetto Torre:

A S. E. Il Signor Prefetto della Provincia di Milano

I sottoscritti cittadini milanesi, indignati dei disordini, che per alcune sere turbarono la tranquillità pubblica e quasi compromisero il buon nome di questa città, sentono il dovere di rendere a S. E. il signor Prefetto della provincia i più schietti loro ringraziamenti per la prudente energia, con cui egli seppe reprimere i tumulti e ripristinare la maestà della legge.

I sottoscritti devono poi manifestare a S. E. il signor Prefetto la loro riconoscenza per l' ammirabile contegno tenuto in questa circostanza da tutti i pubblici funzionarj d' ogni grado che da Lui dipendono, e a Lui, come a naturale rappresentante e tutore degli esecutori della legge, tributano speciali ringraziamenti per l' abnegazione e la temperanza, con cui essi eseguirono in difficili momenti le delicate e pericolose mansioni loro affidate.

Nella fiducia che il signor Prefetto vorrà accogliere la espressione di questi sentimenti e farli pervenire anche a tutti li ordini de' funzionarj suoi dipendenti, i sottoscritti hanno l'onore di rassegnarsi.»

Si dice poi, che a Milano si voglia fare una soscrizione a favore delle guardie ferite e delle loro famiglie.

— Leggiamo nel *Secolo* di Milano del 22:

Ieri mattina, come dicemmo, c' era in Milano un po' di preoccupazione: l' impresario Moreno annunziò il *Conte Ory*, e poco dopo contromandò lo spettacolo; il teatro Gerolamo mandò ad annunziare parimente che sarebbe chiuso. — Le persone che s' incontravano per via si domandavano: « Ebbene, quali notizie? Che si fa? Ci si lascia vivere o saremo ammazzati tutti? »

Intanto il sole brillava e chiamava la gente a spasso. Vedendo che il mondo era quieto, alle 3 circa le signore coraggiose cominciarono la processione sul corso di Porta Venezia, ai Giardini e sul Bastione: le più timide, rassicurate dalle altre, adescate dal bel tempo, uscirono anch' esse, e presto Milano presentò il solito spettacolo dei giorni di festa: belle donne, graziose tolette, folla ai Giardini pubblici intorno alla banda, osterie piene.

Così tranquillissimamente si giunse fino alle ore 9 1|2 pom.

Verso quest' ora, molti monelli e giovanotti operai avevano cominciato ad affollarsi in piazza Mercanti ed in piazza del Duomo. — Allora un uomo che era o si fingeva ubbriaco, si recò presso il palazzo reale, e seguito da una turba di ragazzi si dava a scherzare colle sentinelle; invitati ad allontanarsi, i monelli si presero a fischiare i soldati, ed allora alcune compagnie di bersaglieri al suono di trombe uscirono al passo di corsa dal palazzo di Corte. Nè segui un maraviglioso fuggi fuggi. — Altro gruppo di monelli si era frattanto recato in piazza Mercanti ad insultare le guardie nazionali, ed a scagliare sassi; le guardie nazionali uscirono, baionetta in canna, ed anche qui i dimostranti se la diedero a gambe; due guardie nazionali furono, dicesi, colpite da sassi.

Più tardi una guardia di P. S., la quale aveva tentato di arrestare un vociatore, venne insultata e percossa siffattamente che senza l' intervento delle guardie nazionali, sarebbe stata ammazzata. Ad intimorire la gente la guardia di P. S. aveva sparato un colpo di revolver che andò a colpire nel negozio Galli e Rosa.

Questo colpo fu fatale alla signora Villa, moglie al signor Lavezzari, caffettiere al teatro Re (vecchio). Questa signora, poco minuti prima, aveva consigliato al marito, essendo tranquilla la sera, di uscire col figlioletto a prender aria; al che aderì il marito, rimanendo in negozio ella ad attendere agli avventori.

Al colpo del revolver la Villa si alzò d' un balzo in piedi spaventata, gridando: *Hanno ucciso mio marito e mio figlio!* e cadde morta al suolo.

Ecco un' altro bel frutto delle dimostrazioni!

Un po' di tumulto fuvvi verso le ore 11 1|4 innanzi al caffè Baldelli, in piazza del Duomo; ma fu di poco conto.

— A Milano si va coprendo di migliaja di firme un indirizzo di ringraziamento a quel R. Prefetto pel modo con cui ha saputo far rispettare la legge, in occasione dei disordini colà recentemente avvenuti.

— Il *Giornale di Padova* reca la relazione di una piccola dimostrazione avvenuta in quella città. Tutto si riassume in queste parole: un certo assembramento di dimostranti e le solite grida.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Siamo lieti di annunziare che la salute dell' on. Lobbia continua a migliorare. Il vomito non si è rinnovato; e l' onor. deputato s' avvia ad una completa guarigione.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Ieri alle 5 3|4 il Re lasciava Torino per restituirsi a Firenze.

S. M. era accompagnata alla stazione da S. A. Reale il principe di Carignano e dal prefetto. Seguivano il Re il generale De Sonnaz, gran cacciatore, il colonnello di Castellengo e due ufficiali d'ordinanza.

Ieri erano attesi in Torino i ministri Menabrea, Cambray-Digny, Ferraris, Mordini e Minghetti. Si doveva tenere un Consiglio presieduto dal Re. Non sappiamo quali circostanze si sien prodotte, che abbiano indotto Sua Maestà a dar contr'ordine e a recarsi a Firenze, ove senza dubbio avrà luogo il consiglio che doveva riunirsi nella nostra città.

Ci si assicura che il Re nella giornata di ieri abbia veduti alcuni dei nostri uomini politici, coi quali si sarebbe assai lungamente intrattenuto.

Sta di fatto che il signor Conti capo del gabinetto particolare di Napoleone III, ieri l'altro giunse in Torino, e vi si trattenne tutta la giornata di ieri.

V'ha chi dice sia stato ricevuto in udienza del Re; non garantiamo l'esattezza di questa informazione.

— Ci si assicura che fra breve S. A. Reale il principe Tommaso, dopo aver subiti gli esami del corso dell'anno lascierà il collegio di Harrow, onde visitare a Stresa S. A. Reale la duchessa di Genova, prima che si rechi ai bagni di Schwalbach.

— La malattia del generale Cialdini prosegue nella via di sensibile un miglioramento. *Diritto.*

— Il Comitato per la sottoscrizione Monti e Tognetti riferisce che la somma raccolta di 93,592 lire sarà divisa, in parti eguali fra le due famiglie dei giustiziati dal Santo Padre di Roma.

— Leggiamo nella *Gazz. dell'Emilia* di Bologna in data del 22:

Ieri mattina passarono da questa stazione S. M. il re ed il principe Umberto di Savoja, provenienti il primo da Torino l'altro da Milano.

La gravissima infermità da cui fu colpita la giovane principessa d'Aosta, ha motivata la improvvisa andata della famiglia reale alla Spezia, ove trovasi attualmente il principe Amedeo.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Un dispaccio elettrico della Spezia, d'oggi, 21, reca che la malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta non ha subito variazioni sensibili, ma che presentava qualche leggero sintomo di miglioramento.

È arrivato alla Spezia il Principe Umberto.

La Commissione d'inchiesta parlamentare si è recata oggi alle ore 4 pom. a ricevere la deposizione del deputato Lobbia.

— Leggiamo nella *Correspondance Italienne*:

Il Re che da qualche giorno erasi recato sulle montagne a causa di salute si è recato inopinatamente a Firenze ove non era atteso.

Sua Maestà non volle rimanere lontana dalla capitale quando il suo governo stava prendendo efficaci provvedimenti per ricondurre il paese alla tranquillità turbata in varie città con insensati tentativi. Sua Maestà volle rassicurare con la sua presenza lo spirito pubblico contro l'effetto delle voci calunniose che non si cessa di spargere per pervertire l'opinione.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 23 giugno

Firenze, 22. La salute di Lobbia continua a migliorare. Egli passò la notte tranquilla.

Genova, 22. Il *Movimento* annunzia che stamane vennero arrestati, dopo perquisizione in casa, parecchi individui, fra cui Stefano Canzio e Antonio Mosto. Lo stesso giornale pubblica un Decreto del Prefetto che scioglie l' Associazione dei Reduci dalle patrie battaglie.

Firenze, 22. La *Gazzetta Ufficiale* reca i seguenti bollettini sulla salute della duchessa d'Aosta.

Spezia, 21 a sera. L' eruzione miliare è abbondante; la giornata un pò più tranquilla. Esacerbazione viva di febbre verso le ore 4 che dura tuttora.

Spezia, 22 mattina. Il delirio continuò fino alle ore 2, susseguito da breve calma. Esacerbazione febbrile alle 4 che dura ancora. Eruzione abbondantissima.

Il ministro dell' interno spedì ai Prefetti il seguente telegramma: Iersera, 21, tranquillità in tutte le provincie. Solo a Torino, a Napoli, Padova e Pavia si udirono alcune grida sedeziose, tosto smesse senza l'intervento della forza. Milano perfettamente tranquilla. Il partito rivoluzionario non ha però abbandonato il progetto di promuovere disordini, onde occorre continuata vigilanza ed energia per parte dell'Autorità.

Firenze, 22. La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto che ordina che i pagamenti sui redditi della ricchezza mobile pel 1868 e 1° settembre 1869 invece che ai termini fissati dal decreto 14 maggio 1869, si faranno in sei rate eguali che scaderanno la prima entro un mese dalla pubblicazione del luglio, le altre al 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre 1869, 28 febbraio e 30 aprile 1870.

Parigi, 22. Il *Journal Officiel* dice che le notizie da S. Etienne continuano ad essere soddisfacenti. La tranquillità mantiensi dappertutto. Le trattative tra i padroni e i delegati degli operaj fanno presagire un prossimo accordo.

Il viceré d' Egitto partì stamane per Londra.

Washington, 22. Il Governo ricusò di appoggiare la politica a Webb, ministro Americano al Brasile. Furono già arrestati parecchi membri della Giunta di Cuba.

Berlino 22. *Chiusura del parlamento doganale e della dieta federale.* Il Discorso Reale che chiude la Sessione federale enumera le leggi votate, fa menzione del trattato conchiuso col Baden circa il servizio militare dei sudditi rispettivi, dice che l'avvenire della marina federale è assicurato col prestito accordato a questo scopo, accenna alla visita fatta dal Re al porto militare di Heppens, constatando l'energia e l' intelligenza tedesca in questa lotta di 13 anni contro gli elementi, e termina esprimendo la speranza che il comune accordo dei governi alleati e della rappresentanza nazionale contribuirà a rassodare la fiducia che ha la Germania nel consolidamento della sua pace all' interno ed all' estero.

Roma, 22. È inesatto che Banneville abbia fatto al Papa delle dichiarazioni circa il Concilio. Nessuna Potenza manifestò finora alla Corte di Roma i suoi sentimenti su questo argomento.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA IN UDINE

Anno 1869 — *Mese di Giugno*

Giorno	Qualità delle Gallette	Quantità in libb. grosse venete da Chil. 47.7 per 100 libbre	ADEQUATO GIORNALIERO: in valuta metallica per ogni Libb. gr. ven. F.	S.	M.i	I.L.	C.	M.i	In Biglietti di Banca per ogni Chil. I.L.	C.	M.i
	21 Giug. notifiche irr. escluse	15171, 6 2111,—									
22	Annuali	13060, 6	1	11	30	2	75	—	5	96	—
	Polivoltine	14512,—	—	69	46	1	72	—	3	72	—

Notizie di Borsa

PARIGI	21	22
Rendita francese 3 0[0	70.17	70.30
» italiana 5 0[0	56.67	56.72
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	513	512
Obbligazioni »	240.—	240.—
Ferrovie Romane	59.—	56.—
Obbligazioni »	132.—	131.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	150.50	150.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.—	163.—
Cambio sull' Italia	3.1[2	3.1[2
Credito mobiliare francese	246.—	246.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	432.—
Azioni » »	617.—	618.—

VIENNA	21	22
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	21	32
Consolidati inglesi	92.5[8	92.7[8

FIRENZE, 22 giugno

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.35; den. —.—, fine mese Oro lett. 20.67; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.93; den. 25.88; Francia 3 mesi 103.65; den. 103.50; Tabacchi 452 —; —.—; Prestito nazionale 79.60 79.50 Azioni Tabacchi 633.50; 633.—.

TRIESTE, 22 giugno

Amburgo	91.50 a	91.75	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	103.65 »	103.05	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	102.75 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.55 »	49.80	Pr.1860	104.— »	—.—
Italia	47.60 »	47.70	Pr.1864	124.75 »	—.—
Londra	124.85 »	125.25	Cred.mob.	309.— »	—.—
Zecchini	5.90 »	5.94	Pr. Tries.	—.—	—.—
Napol.	9.98 1[2 »	10.—	—.—	a —.—	a —.—
Sovrane	12.52 »	12.35	Sconto piazza	3 3[4 a	3 1[2
Argento	122.75 »	123.—	Vienna	4 1[4 a	3 3[4

VIENNA	21	22
Prestito Nazionale fior.	70.45	70.60
» 1860 con lott. »	104.30	104.—
Metalliche 5 per 0[0 »	62.50-—.—	62.55-—.—
Azioni della Banca Naz. »	746.—	746.—
» del cred. mob. austr. »	310.40	308.70
Londra »	124.80	125.85
Zecchini imp. »	5.90	5.94
Argento »	122.—	122.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 21 giugno 1869.

Frumento venduto dalle	it. l.	11.50	ad it. l.	12.25
Granoturco	»	6.—	»	6.30
» gialloncino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	7.—	»	7.25
Avena	»	9.—	»	9.50 lb st.
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	3.25	»	3.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	6.75	»	7.25
» cargnelli	»	11.75	»	12.—
» bianchi	»	8.50	»	9.—
Orzo pilato	»	14.25	»	14.75
Formentone pilato	»	15.75	»	16.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.		—.—	»	—.—
Trifoglio	»	—.—	»	—.—

Orario della ferrovia

ARRIVI: Da Venezia	Da Trieste	PARTENZE: Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.35 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 716 2

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ZOPPOLA

In seguito a deliberazione del Consiglio Comunale in seduta del dì 6 maggio p. p. e verbale della Giunta di data odierna

Avviso

Che a tutto il giorno 15 luglio p. v. resta aperto il concorso ad un posto di Guardia campestre e di P. S. col soldo di l. 365 annue pagabili in eguali rate mensili postecipate; nonchè al posto di Cursore Comunale, cui va annesso lo stipendio annuo di l. 400 pagabili egualmente in rate mensili postecipate; che le istanze d' aspiro dovranno essere corredate dalli seguenti documenti:

a Fede di nascita da cui risulti compiuta l' età di anni 25, e non oltrepassati gli anni 40.
b Fedina politico-criminale.
c Certificato di saper leggere e scrivere.
d Certificato medico di sana e robusta costituzione.
e Attestati che possano servire d' appoggio al concorso.

Gli obblighi a detti posti inerenti trovansi tracciati nel Regolamento, del quale è libera l' ispezione presso la Segretaria del Comune nelle ore d' ufficio.

La nomina è per un'anno, e potrà durare di anno in anno qualora non sia loro dato avviso almeno due mesi prima della scadenza.

Dall' Ufficio Municipale di Zoppola
li 17 giugno 1869.

Il Sindaco
MARCOLINI

Li Assessori
De Domini, A. Favetti
L. Stufferi, F. Zuliani.

Il Segretario
Biasoni.

ATTI GIUDIZIARII

N. 2274 2.

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 8 Gennajo 1869 N. 95 di Giuseppe fu Antonio Nais di Moggio contro della Schiava Daniele di Andrea pure di Moggio, avrà luogo nella residenza di questa Pretura nei giorni 7 e 20 Luglio e 6 Agosto 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità sotto descritte ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto; avvertendo che gli stabili descritti ai Lotti I. IV. e V. si vendono colla servitù di abitazione ed usufrutto spettante a Fabbro Elisabetta fu Pietro, vita sua durante e nei limiti del Contratto 20 Novembre 1852 ispezionabile presso questa Pretura.

2. Ogni oblatore — meno l' esecutante — dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.

3. Nel primo e secondo esperimento d' asta non seguirà la delibera che a prezzo superiore alla stima; e nel terzo a qualunque prezzo, purchè sufficiente a coprire i creditori iscritti.

4. Il deliberatario — eccettuato l' esecutante — dovrà entro giorni 14 dalla delibera effettuare il deposito giudiziale a saldo dell' importo offerto, onde ottenere l' aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.

5. L' esecutante — se deliberatario — sarà tenuto al deposito del prezzo di delibera se ed in quanto supererà il suo credito.

6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

7. Se il deliberatario manca a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all' esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabile da subastarsi in pertinenze e Mappa di Moggio

Lotto 1. Casa d' abitazione al mappale N. 665 di pert. 0.07 rend. l. 7.26 stimata it. l. 1420.00
2. Casa al mappale n. 316 di pert. 0.04 rend. l. 6.60 stimata it. l. 734.89
3. Coltivo da vanga in Sielis al N. 213 di pert. 0.83 rend. l. 3.07 stimato it.l. 404.00
4. Prato arbor. detto Fele al n. 4598 di pert. 0.53 rend. l. 1.21 stim. 211.31
5. Prato e pascolo detto Cengle al n. 7728 di pert. 3.30 rend. l. 0.07 stimato 60.90
6. Prato arborato detto Pustot al n. 5473 di p. 0.40 r.l. 0.31 stim. 16.16

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo e su questa Piazza e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Preturt
Moggio 25 Maggio 1869

Il. R. Pretore
MARINI

N. 2684 2.

EDITTO

Senza disposizione di ultima volontà moriva in Trieste d' Austria li 25 aprile 1867, Stradella Angelo fu G. Batta abbandonando una sostanza stabile nel raggio di questa Pretura, e per la quale si fa luogo alla ventilazione ereditaria.

Ignoto il luogo di dimora di Giovanni figlio del suddetto defunto Stradella Angelo, lo si eccita ad insinuarsi entro un' anno a datare del presente, e presentare a questa Pretura le dichiarazioni d' erede, mentre in difetto sarà ventilata la eredità col concorso degli eredi insinuati e dell' Avv. Dr. Negrelli che viene deputato in Curatore di esso assente e d' ignota dimora.

Dalla R. Pretura
Aviano 29 maggio 1869

Il R. Dirigente
CARNELUTTI

Fregonese Canc.

N. 4659 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Gio. Batta di Leonardo Moro detto Gialine di Siajo coll' avv. Seccardi in confronto di Fedesico De Cillia fu Nicolò di Treppo e creditori inscritti, sarà tenuto nel giorno 11 agosto v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. alla Camera 1. di questa Pretura un quarto esperimento per la vendita all' asta a qualunque prezzo delle realità ed alle condizioni descritte nell' Editto 2 luglio 1868 n. 6928, inserito nel *Giornale di Udine* nelli giorni 13, 14 e 16 gennaio 1869 alli n. 11, 12 e 14.

Il presente sia pubblicato all' albo Pretoreo, in Treppo e soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 4128 1

EDITTO

Si notifica ad Olivo Pietro Antonio fu Nicolò di Castelnovo, assente di ignota dimora, che Antonio di Giovanni Di Franz di là ha prodotto in di lui confronto istanza odierna n. 4127 per prenotazione immobiliare, e petizione sotto questa data e n. nei punti di liquidità del credito di fior. 204 val. aus. è conferma della predetta prenotazione in dipendenza alla cambiale in data Trieste 1 dicembre 1868.

Essendo ignota la dimora di esso Di Franz gli venne nominato in Curatore l' avv. D.r Mareschi affinchè la lite prosegua a termini del vigente giud. reg.

Lo si avverte poi che pel contraddittorio sulla detta petizione venne fissato il giorno 6 agosto p. v. ore 9 antim. e quindi lo si eccita a fornire opportune mente il destinatogli Curatore dei necessari mezzi di difesa o comparire personalmente o destinare altro procuratore, altrimenti imputerà a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 21 maggio 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO.

Barbaro Canc.

N. 3331 1

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 17 luglio, 21 e 30 agosto venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questa sala pretoriale tre esperimenti d' asta per la vendita dei sotto descritti immobili esecutati ad istanza del sig. Mario Pagura di Travesio, ed a carico delli Margheritta Osualdo e Pietro fu Giovanni detti Stricolo di là, e creditori inscritti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita sarà del diritto di comproprietà spettante ai due esecutati, cioè di 14|24 in via assoluta, e di 4|24 condizionati al matrimonio o morte senza prole della sorella dei medesimi Domenica Margheritta, gli altri 6|24 spettando per titolo di legittima alle sorelle Domenica suddetta e Maria moglie a Fratta Liberale.

2. I beni vengono per tali quote venduti a lotti distinti come appiedi descritti alli due primi esperimenti a prezzo non inferiore a 18|24 del valore di stima al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima.

3. L' offerente dovrà depositare a mani della Commissione prima dell' offerta il decimo del valore di stima dei lotti a cui intende aspirare, ed entro 10 giorni dalla delibera l' importo della medesima presso il procuratore dell' esecutante, per essere in seguito a graduatoria e riparto pagato ai creditori aventi diritto fino alla concorrenza dei loro crediti, e la rimanenza ai debitori, od in deposito presso la R. Agenzia del Tesoro.

4. L' esecutante ed i creditori inscritti facendosi deliberatarj saranno esenti dai depositi, di cui il patto III. fino a graduatoria e riparto; dopo entro 15 giorni dovendo esborsare quanto spettasse agli altri creditori inscritti e debitori. Frattanto otterranno il possesso e godimento, e potranno proporre la divisione in base alla delibera. Fino al pagamento dovranno contribuire l' interesse del 5 per cento sul prezzo di delibera dal giorno dell' avuto godimento in poi.

5. Le spese di delibera e successive, nonchè quelle per divisione dei beni con gli altri consorti resteranno a carico del deliberatario, senza responsabilità per l' eventuale errore di quotizzazione.

6. Mancando al pagamento nei termini suindicati succederà il reincanto a tutto rischio e pericolo e spese del deliberatario.

7. Verificato l' esborso sarà data l' aggiudicazione in proprietà.

Beni da astarsi nel Comune censuario di Travesio.

Lotto 1. n. 916 casa colonica con corte stalla ed aja di pert. 0.41 rend. lire 15.12 stimato it. l. 1500.—
2. n. 910 prato arb. vit. pert. 1.06 r. l. 1.93 » 500.—
3. n. 2913 prato p. 2.41 r. l. 1.06 » 592.86
4. n. 2901 aratorio pert. 1.63 rend. l. 2.05 » 220.—
5. n. 2894 aratorio pert. 2.22 rend. l. 2.80 » 290.60
6. n. 2888, 2889 aratorio p. 1.74, 1.00 r. l. 2.19, 1.26 » 289.24
7. n. 2947 aratorio, 2743 prato p. 1.83, 0.41 r. l. 3.06, 0.18 » 256.35
8. n. 2961 aratorio, 4747 prato p. 0.80, 0.50 r. l. 1.16, 0.57 » 135.40
9. n. 3023 prato, 4755 boschivo p. 6.—, 2.89 r. l. 6.47, 1.27 » 1275.—
10. n. 3026 prato pert. 1.90 rend. l. 3.84 » 262.80
11. n. 2873 aratorio pert. 1.95 rend. l. 2.83 » 202.50
12. n. 3408 aratorio pert. 4.54 rend. l. 7.58 » 596.98
13. n. 4173 prato pert. 1.63 rend. l. 3.59 » 118.56
14. n. 3702 prato pert. 2.27 rend. l. 1.— » 121.—
15. n. 2054 brughiera, 4607 prato pert. 1.60, 0.83 rend. lire 0.59, 0.79 » 281.—
16. n. 2088 prato in monte pert. 1.37 rend. l. 0.79 » 138.—
17. n. 2031 brughiera con castagni p. 4.90 r. l. 1.86 » 420.—
18. n. 952 prato arb. vit. p. 1.94 rend. l. 3.53 » 1154.—
19. n. 915 prato pert. 1.38 rend. l. 3.04 » 508.50
20. n. 922, 929, 930, 931 orto pert. 0.31, 0.08, 0.42, 0.14 r. l. 1.03, 0.27, 0.40, 0.46 » 389.25

Dalla R. Pretura
Spilimbergo li 29 maggio 1869

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna